

INTERVENTO DI DELIA VALENTI, PRESIDENTE DEL COORDINAMENTO DONNE DI TRENTO PER I 25 ANNI DI COSTITUZIONE DELL'ASSOCIAZIONE E PER L'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE IN VIA DEGLI OLMI N. 24 IL GIORNO 15/03/2014. 15 MARZO 2014

. Ringrazio tutte/i per avere accolto il nostro invito a festeggiare con noi i 25 anni di costituzione dell'Associazione Coordinamento Donne di Trento e l'inaugurazione della nuova sede qui in via degli Olmi n. 24. In realtà il nostro impegno dalla parte delle donne risale a più di trent'anni fa, al 1983, anno in cui il Coordinamento Donne è nato come espressione organizzata del movimento delle donne con l'intento di difenderne i diritti e di valorizzarne il fare e la creatività. Fino al 1989 la sede era presso lo Studio d'Arte Andromeda. Nel 1989 abbiamo deciso di costituirci in associazione, perché c'era in discussione una nuova proposta di legge sulla violenza sessuale che avrebbe permesso solo alle associazioni di costituirsi, nei processi, parte civile a sostegno delle donne vittime di stupro. Di fatto poi sono passati ben sette anni prima che la legge venisse modificata nel 1996, cambiando finalmente la forma del reato, da reato contro la morale a reato contro la persona, non facendo però più riferimento a nient'altro. Lo stesso anno in cui ci siamo costituite in associazione il 7 marzo 1989, siamo anche riuscite ad ottenere la sede in Via Stoppani n. 3/2, dopo anni di richieste pressanti. Ora siamo approdate qui, perché lo spazio di via Stoppani serve alla scuola. Diciamo che ci si è ristretta la sede, siamo passate da 70 a 35 mq. E' comunque più luminosa e finalmente non umida. Resta il problema, come avete potuto constatare, di un accesso purtroppo non privo di barriere per chi avesse handicap motori. La nostra è una lunga storia di impegno e di fatica nella difesa dei diritti delle donne e delle leggi che le donne hanno voluto per la loro autodeterminazione, di anni spesi a contrastare la violenza contro le donne, culminati nel dicembre 2002 con la creazione del Centro Antiviolenza di via Dogana n.1, che, in dodici anni di attività ha seguito migliaia di donne, più di duecento all'anno, ma sono stati anche anni di studi, di ricerche sulla condizione delle donne e di promozione del loro fare e della loro creatività. Anni in cui spesso abbiamo anticipato con le nostre iniziative temi che sono diventati di grande attualità e attività che hanno trovato poi grande diffusione. Per fare solo qualche esempio, oltre a contrastare fin dall'inizio della nostra attività la violenza maschile sulle donne, il tema della violenza domestica, quella racchiusa fra le mura di casa, lo abbiamo sollevato, ben diciassette anni fa, quando nessuno ne parlava e voleva parlarne e nessuno voleva farsene carico. Ugualmente abbiamo sollevato, analizzato e dibattuto il problema dell'anoressia che colpisce in particolar modo le giovani donne, quando ancora nessuno ne parlava, abbiamo creato una biblioteca che per anni, è stata l'unica ad offrire alle giovani studentesse la possibilità di trovare materiale specialistico per le loro tesi sulla condizione femminile e abbiamo dato loro anche l'opportunità di presentare poi al pubblico il frutto delle loro ricerche. Nostro è stato anche il primo corso d'italiano per donne straniere quando corsi di questo tipo ancora non se ne facevano e abbiamo contribuito alla creazione di Ujamà, la prima associazione interculturale delle donne in Trentino. Sicuramente pioniere siamo state anche nel lanciare diversi anni fa il laboratorio di scrittura creativa, nato dal nostro desiderio di offrire, attraverso la scrittura, un'opportunità di espressione creativa alle donne. A quell'intuizione sono seguiti più di dieci anni di laboratorio di prosa e poesia con la pubblicazione di ben sette libri frutto di quell'esperienza. Oggi quest'esperienza continua con il laboratorio di scrittura autobiografica, con l'intento di esplorare ambiti diversi delle possibilità creative delle donne. Abbiamo anche fin dall'inizio offerto alle donne la possibilità di curare il benessere del proprio corpo con corsi di ginnastica ed è nostro il primo corso di autodifesa dedicato alle donne e gestito da una donna. Ci è sempre poi stato chiaro come, sia per cambiare la condizione delle donne e raggiungere traguardi importanti per godere di una effettiva cittadinanza sia per mantenere conquiste che non possono mai essere date per scontate, fosse essenziale fare rete tra diverse associazioni di donne a tutti i livelli, locale, nazionale e internazionale. E questa convinzione abbiamo da sempre messo in pratica. A livello locale abbiamo collaborato con moltissime associazioni di donne del territorio non ultima Se non ora quando Trentino che con nostra grande gioia mette in campo l'impegno e la passione di molte giovani donne. A livello nazionale abbiamo coordinato campagne dell'UDI come "La staffetta del 2009 contro la violenza sulle donne" e partecipato alla campagna sempre dell'UDI "Immagini amiche" per un uso non sessista e stereotipato delle immagini femminili nella pubblicità e nei media. Da anni inoltre collaboriamo con alcune associazioni di donne della Valle d'Aosta. A livello internazionale abbiamo sostenuto le donne afgane e in particolare l'associazione Rawa, in lotta contro il regime dei Talebani sia prima che dopo che diventassero tra virgolette famose con la guerra in Afghanistan. Abbiamo collaborato con le Donne in nero della Palestina per un mondo in cui fosse la pace a prevalere contro tutte le guerre in linea con il motto della nostra associazione, tratto da una affermazione di Virginia Woolf "Come donna non ho un paese, come donna tutto il mondo è il mio paese". Costante è sempre stato il nostro impegno a tenere monitorata l'azione delle istituzioni nei confronti delle politiche per le donne. Da questo punto di vista siamo state da stimolo sia per la costruzione di servizi come i consultori (è grazie a noi se siamo arrivate a 11 consultori in Trentino e se il consultorio di Trento ha una nuova e più dignitosa sede) sia alla creazione di servizi come quello dello screening mammografico gratuito promosso da noi nella cpo. Oltre a difendere le leggi volute dalle donne a difesa dei propri diritti e a questo proposito purtroppo il problema si sta riaprendo tutto per la legge 194, abbiamo anche sempre cercato di dare un contributo costruttivo alla stesura di leggi che rispondessero al meglio ai bisogni delle donne, ma in questo caso dobbiamo purtroppo dire che non sempre il nostro contributo è stato colto appieno. Ora siamo impegnate con molte altre associazioni e con la Cpo a cercare di rompere, perlomeno a livello locale, il monopolio delle quote azzurre nelle istituzioni rappresentative. La nostra è stata ed è un'appassionante avventura collettiva. Per questo voglio ringraziare tutte le donne che l'hanno condivisa con noi nel corso degli anni e quelle che tutt'oggi la condividono, così come quelle che ci hanno fornito un prezioso appoggio esterno. E' anche grazie a loro che questa avventura è durata così a lungo e può continuare ad andare avanti. Un grazie particolare infine a Elena Belotti, storica segretaria del Coordinamento Donne. Se siamo qui, se abbiamo resistito così a lungo, lo dobbiamo anche alla sua tenacia, al suo rigore intellettuale e politico e alla sua capacità organizzativa.